

Per il **lupo**: la distribuzione, il numero di individui presenti (attraverso l'esame del DNA fecale, attuato da laboratori nord americani specializzati) e lo spettro di predazione.

Dal punto di vista conservazionistico le indagini effettuate mettono in evidenza:

a) un ottimo stato di conservazione dell'aquila, che registra valori di densità di coppie tra i più alti registrati in letteratura ed i più alti dell'intero arco alpino, mentre, di conseguenza, il successo riproduttivo è piuttosto basso (tipico effetto della densità di popolazione);

b) una buona presenza in progressiva affermazione del gipeto, che nel corso del 2010 ha fatto registrare un numero assai elevato di contatti e di individui diversi (333 osservazioni), preludio della creazione di due coppie che hanno tentato la nidificazione poi nel corso della primavera 2011;

c) un declino della presenza del lupo, sia in termini di numero di osservazioni, sia come predazione, sia, infine, come numero di segni indiretti di presenza. Nel corso del 2010 non si sono avuto segni certi di riproduzione, cosa che spiega il declino delle osservazioni. Il decesso del maschio adulto di Rhemes ha verosimilmente privato la coppia riproduttiva del maschio dominante. I rapporti e lo scambio di dati con le due regioni, Piemonte e Valle d'Aosta, hanno portato risultati interessanti: la colonizzazione del Piemonte settentrionale procede, mentre in Valle d'Aosta le osservazioni di lupo si sono azzerate. Questo dato conferma la grande importanza del branco del Parco per la ricolonizzazione del lupo del settore settentrionale della Alpi Cozie e Graie.



- **Monitoraggio dello stato sanitario della fauna.** La verifica dello stato sanitario della fauna è stata attuata attraverso: i prelievi durante le catture (15) a scopo di ricerca scientifica, le necroscopie (25) e la raccolta di materiale fecale da soggetti marcati. L'obiettivo principale è quello di mettere in evidenza la presenza di malattie trasmissibili all'uomo (zoonosi). Tra queste di particolare rilievo è la brucellosi, che viene testata in tutti i soggetti catturati o trovati morti. I prelievi sono stati effettuati prevalentemente nelle valli Orco e Savara, in quanto interessate a suo tempo dal focolaio di brucellosi. Le analisi sierologiche sono state effettuate presso l'IZS di Aosta –CERMAS. Allo stato attuale le positività sono assenti. Si rileva dal punto di vista clinico la presenza di alcune patologie di un certo rilievo per la sopravvivenza di capretti di stambecco, quali, prima tra tutte, la Papillomatosi. Sarà necessario attivare nel prossimo futuro uno studio sulla prevalenza di questa infezione, per misurare i potenziali effetti di questa patologia sulla dinamica di popolazione dello stambecco. Le forme respiratorie degli ungulati restano la causa principale di decesso e sono ascrivibili a forme ad eziologia complessa e condizionata, di cui ancora poco si conosce. Anche in questa direzione sarà necessario indagare in futuro. Sono stati presi contatti con laboratori universitari per indagare l'incidenza di pesti virus nello stambecco (senza rilevanti risultati) e con il CERMAS, per impostare future indagini comuni (si è in attesa di un progetto da parte del Centro di Referenza).
- **Misurazione di impatti di specie alloctone.** L'azione è tesa alla misurazione degli impatti di una specie alloctona sui laghi alpini, il Salmerino di fontana. La ricerca sul salmerino ha portato a risultati inequivocabili sul suo devastante impatto sulle comunità zooplanctoniche e macroinvertebrate dei laghi alpini. Questi risultati sono stati recentemente sottomessi in un lavoro scientifico per la rivista internazionale "Invasion biology" (in corso di valutazione da parte della rivista stessa). Per la specie cinghiale prosegue la raccolta dei dati biometrici e di stato sanitario degli animali prelevati nell'ambito del piano triennale di controllo della specie.

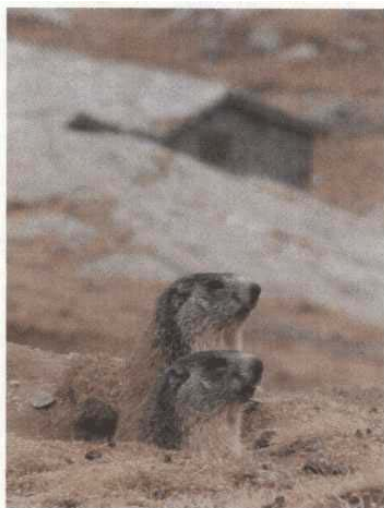
- **Ricerca scientifica a lungo e medio termine.** Complesso e multiforme è il quadro della ricerca scientifica nel Parco, che negli ultimi 15 anni, nonostante le ristrettezze economiche, ha avuto grande espansione.

Per ragioni di sintesi ci si limita a ricordare i principali temi oggetto di indagine:

a) **Progetto stambecco.** Sono stati formalizzati i progetti in corso, nell'area di studio di Levionaz, che vanno dallo studio del temperamento e del comportamento riproduttivo dei maschi adulti, alla dinamica di popolazione e all'eco-parassitologia della specie. Le indagini sono state condotte con le Università di Sassari, di Pavia, di Zurigo e del Kent (Regno Unito). Fino ad oggi sono state testate due delle diverse ipotesi formulate per spiegare il calo della popolazione: gli effetti climatici e lo stadio fenologico delle piante e la struttura di popolazione delle femmine. Restano da indagare gli effetti di eventuali agenti patogeni e dell'interazione con il Camoscio.

b) **Progetto camoscio.** La ricerca è stata condotta in alta valle Orco, in collaborazione con le Università di Siena e di Vienna e si pone come obiettivo l'analisi del comportamento riproduttivo di maschi di camoscio ed alcuni aspetti della Life History di maschi e femmine, anche in relazione ad aspetti della fisiologia della specie e della sua eco-patologia.

c) **Progetto Marmotta.** Si tratta di uno studio a lungo termine basato su diversi aspetti del comportamento e dell'ecologia della specie. Le indagini si basano sulla marcatura di un



rilevante numero di animali (circa 100 catture/ricatture/anno) seguiti per l'intera stagione attiva (da maggio a settembre) da un numero medio di 3-4 ricercatori/mese. Sono attive collaborazioni con l'Università di Pavia e con l'Università del Quebec a Montreal. Le ricerche hanno prodotto nel corso del 2010 tre manoscritti per la pubblicazione ancora in fase di valutazione.

d) **Progetto Lepre bianca.** Il progetto non ha ricevuto finanziamenti specifici, ma è sostenuto da una borsa del FSE della Regione Valle d'Aosta. I temi svolti sono propedeutici ad uno studio più approfondito sull'eco-etologia della specie, che potrà essere messo in atto in caso di presenza di adeguati finanziamenti. L'importanza dello studio dell'ecologia della Lepre bianca è basata sulla sua sensibilità al riscaldamento del clima in ambiente alpino.

e) **Progetto ACQWA.** Si tratta di una linea di ricerca, nell'ambito del 7 ° Programma Quadro dell'Unione europea, tesa alla comprensione dei meccanismi di funzionamento dei laghi alpini. Il progetto coinvolge l'Università di Pavia e il ISAC-CNR di Torino.

- **pubblicazioni scientifiche pubblicate:**

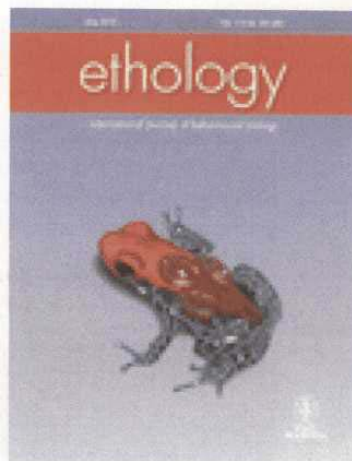
- Tiberti et al. 2010. Geomorphology and hydrochemistry of 12 Alpine lakes in the Gran Paradiso National Park, Italy. *J. Limnol.* 69(2):242-256
- Bergeron, P., Grignolio S., Apollonio M., Shipley B. & Festa-Bianchet M. 2010. Secondary sexual characters signal fighting ability and determine social rank in Alpine ibex (*Capra ibex*). *Behav. Ecol. Sociobiol.* 64(8):1299-1307
- Brivio, F., Grignolio S. & Apollonio M. 2010. *Ethology* 116(5): 406-415
- Nesti, I., Posillico M. & Lovari S. 2010. Ranging behaviour and habitat selection of Alpine chamois. *Ethology, Ecology & Evolution* 22(3): 215-231

- **pubblicazioni sottoposte a referee per la pubblicazione:**

- Rughetti et al. (submitted) Effects of an exceptionally snowy winter on chamois survival. *Acta Theriologica*
- Pasquaretta et al. (submitted) A New Method for the Accurate and Fast Visual Collection of Animal Locations. *Wildlife Biology*
- Dumont et al. (submitted) Flight initiation distance and starting distance: biological effect or mathematical artefact? *Behavioural Ecology and Sociobiology*
- Costantini et al. (submitted) Coping styles are accompanied by different baseline and stressor-induced plasma oxidative statuses in wild marmots. *J. Anim. Ecol.*

- **Tesi di laurea:**

- Pasquaretta C. 2010. Applied methods for studying animal behaviours in the wild : Alpine Marmot (*Marmota marmota*) as a case of study. *Università degli Studi di Pavia Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; Dottorato di ricerca in Ecologia Sperimentale e Geobotanica XXII Ciclo*
- Brambilla A. 2010. Tratti di life history nello stambecco alpino (*Capra ibex*), un confronto con il bighorn sheep (*Ovis canadensis*). *Università degli Studi di Pavia Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura*
- Giannini N. 2010. Analisi dei social network nei maschi di stambecco alpino (*Capra ibex* L., 1758). *Università degli Studi di Firenze Facoltà di Agraria, Corso di laurea del I livello in Scienze Faunistiche*
- Dumont F. 2010. Le rôle individuel dans les interactions, les relations et la structure sociales chez la marmotte alpine (*Marmota marmota*). *Université du Québec à Montréal, Canada Maîtrise en Biologie.*
- Barbieri M. 2010. Migrazioni verticali dello zooplankton in 4 laghi alpini del Parco Nazionale Gran Paradiso. *Università degli Studi di Pavia Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura.*

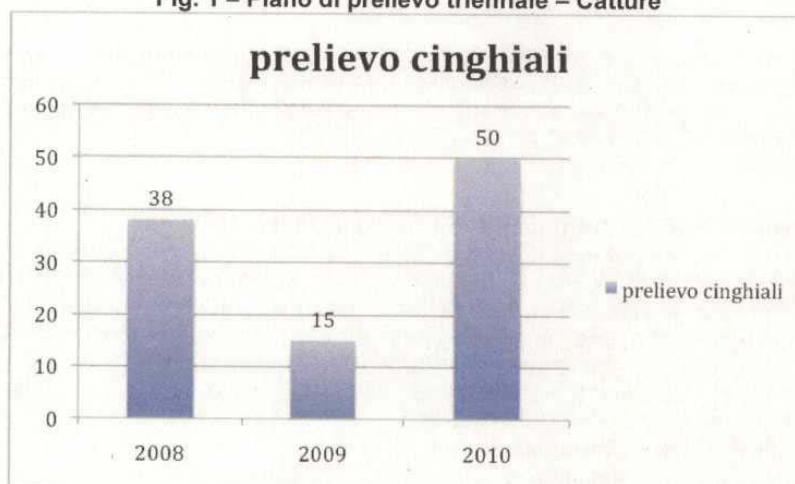


- Busia L. 2010. Variazioni dell'home range e spostamenti stagionali nella Marmotta alpina (*Marmota marmota*). *Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura.*
- Caffi C. 2010. Analisi ed etogramma delle interazioni sociali nella marmotta alpina (*Marmota marmota*). *Università degli Studi di Pavia Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura*
- Canedoli C. 2010. Connessione ecologica tra ambiente acquatico e terrestre: il ruolo degli artropodi terrestri nella dieta estiva di *Salvelinus fontinalis*. *Università degli Studi di Pavia Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura.*

**Gestione:** Il Piano di prelievo triennale del cinghiale è stato inizialmente caratterizzato dalla forte riduzione delle catture verificatesi a seguito del rigido inverno 2008-2009, che ha fatto scomparire i cinghiali dal versante valdostano del Parco e li ha fortemente ridotti anche in quello piemontese (Fig. 1).



Fig. 1 – Piano di prelievo triennale – Catture



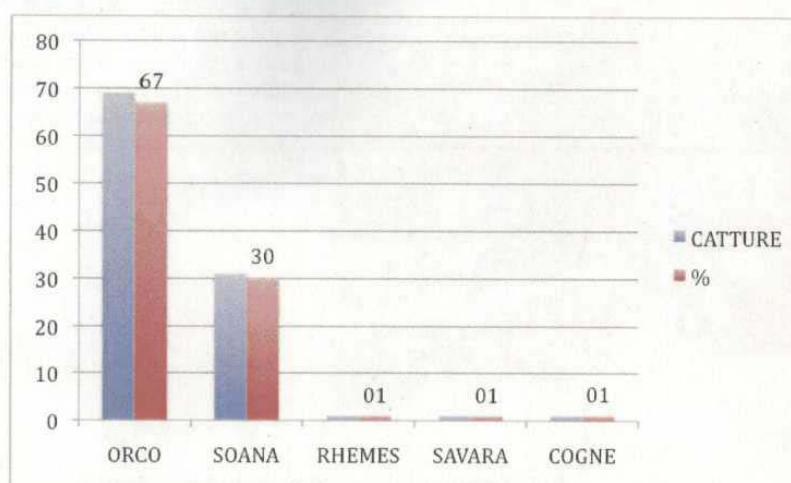
La somma totale delle catture è stata assai inferiore a quella programmata: 103 cinghiali prelevati contro i 250 previsti; la riduzione non deve far pensare ad un minore sforzo di azione da parte degli agenti di sorveglianza, che al contrario hanno mantenuto nel tempo e negli anni lo stesso numero di uscite.

La riduzione è in realtà indicativa della caduta delle densità locali di cinghiale, fatta eccezione per ridotti settori della bassa valle Orco. Questa tendenza alla riduzione degli effettivi si è invertita nel corso del 2010, durante il quale il numero di animali catturati o visti per uscita è ritornato ad essere alto, simile a quello registrato negli anni 2005-2008.

Questo andamento suggerisce che nel corso del triennio in questione, per effetto soprattutto della neve, ci sia stata effettivamente una drastica riduzione degli effettivi a cui è seguita la ripresa della popolazione. Il "problema" cinghiale è prevalentemente piemontese, sia per ragioni ambientali ed orografiche, sia per un diverso atteggiamento delle associazioni venatorie valdostane, che poco amano la presenza e la caccia di questa specie, in particolare nell'alta valle d'Aosta.

La maggior parte delle catture (il 67%) si è avuta in valle Orco (Fig. 2), in prevalenza nel comune di Locana.

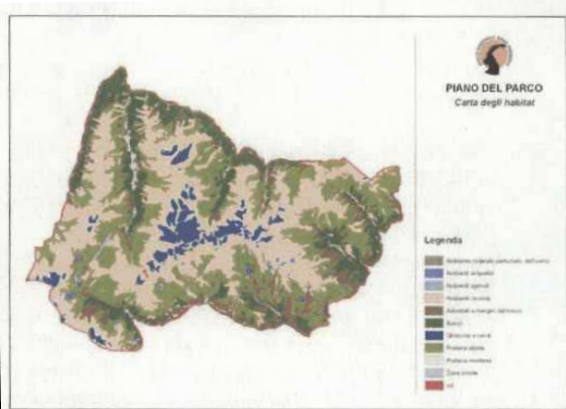
Fig. 2– Piano di prelievo triennale – Localizzazione dei prelievi



Sono state effettuate a cura del servizio di sorveglianza le operazioni di sopralluogo (11) ed accertamento dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agricole. Gli uffici hanno proceduto alla valutazione del danno e alla conseguente liquidazione agli aventi causa (2 in valle d'Aosta e 2 in Piemonte per un totale di € 1273,11.

#### 4. Pianificazione e programmazione dello sviluppo sostenibile

A seguito del processo di concertazione per la revisione dei **confini** e al Decreto del Presidente della repubblica 27 maggio 2009 di nuova perimetrazione del Parco nazionale Gran Paradiso si è proceduto a progettare e a aggiudicare la fornitura di 3.000 nuove tabelle che dovranno essere installate lungo il perimetro. La relativa posa avverrà a partire dal 2011. Dopo l'approvazione del **Piano del Parco** con deliberazione n.13 del 10.12.2009, l'Ente il 10.5.2010 ha provveduto a trasmetterlo ai sensi di legge alle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta per la relativa adozione, cui avrebbero dovuto seguire *secundum legem* le fasi di pubblicazione e di osservazioni di tutti i soggetti, regioni comprese. Il 6.7.2010 la Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha comunicato che "la conferenza dei servizi, convocata per l'espressione del parere preliminare all'adozione ha evidenziato il mancato recepimento di alcune osservazioni già formulate in sede di esame preliminare dei documenti" ed ha ritenuto "il recepimento di tali osservazioni indispensabile e preliminare alla stessa adozione del Piano del Parco" restando in attesa di riscontro.



Dopo l'approvazione del **Regolamento** di cui all'art.11 della L.394/1991 con deliberazione n. 14 del 12.10.2009, l'Ente Parco il 12.5.2010 ha provveduto a trasmetterlo ai sensi di legge al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare. Nessuna procedura istruttoria ministeriale o richiesta di parere degli enti locali e delle regioni risulta attivata ai sensi di legge.

Dopo l'espressione, con deliberazione n. 15 del 10.12.2009, della propria valutazione positiva sul **Piano pluriennale economico e sociale** di cui all'art. 14 della L.394/91 l'Ente Parco ha provveduto a rimettere il Piano alla Comunità del parco che il 17.6.2010 lo ha trasmesso alle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta. Nessuna procedura di approvazione risulta avviata dalle regioni ai sensi di legge.

Per quanto riguarda la programmazione degli interventi e dei fondi è stato impostato un documento propositivo per un Accordo di programma quadro tra Regione Piemonte e valle d'Aosta, che nonostante gli incontri avuti con le relative strutture preposte alla pianificazione strategica non ha avuto seguito a causa del cambio di compagine del Governo regionale piemontese e delle forti riduzioni finanziarie alle Regioni. E' stata avanzata alla Regione Valle d'Aosta per il tramite della Fondazione Gran Paradiso una proposta di utilizzo di fondi speciali per il cofinanziamento del progetto FAS relativo alla valorizzazione del biotopo di

Praz Suppià. E' stato approfondito il bando del GAL Valli del Canavese, finalizzato ad uno studio e ad un manuale di indirizzi per interventi sul patrimonio rurale diffuso non vincolato, propedeutico a bandi per interventi. L'Ente ha deciso di partecipare e a dicembre è stata presentata la candidatura, tra l'altro con la redazione di un documento articolato di progetto.

E' stato discusso e portato in avanzata fase di elaborazione un progetto Interreg con il PN Vanoise avente per tema il "Turismo di natura e cultura", in attesa dell'emissione del relativo bando ALCOTRA nel 2011.

In attuazione a quanto disposto dal d.lgs. 150/2009 è stata predisposto a fine anno il sistema di misurazione e valutazione della performance del Parco Nazionale Gran Paradiso e discusso e preparato il **Piano di performance 2011-2013** che seguendo il precedente percorso di programmazione pluriennale ha riformulato e semplificato lo schema di lavoro in aree strategiche, declinate su un orizzonte temporale triennale, che prevedono una articolazione in 15 obiettivi strategici. Il

piano è stato approvato nel febbraio 2011.

Il **piano anti-incendi** previsto dall'art.8 della L.353/00, è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. E' stato effettuato l'aggiornamento annuale della situazione degli interventi occorsi.

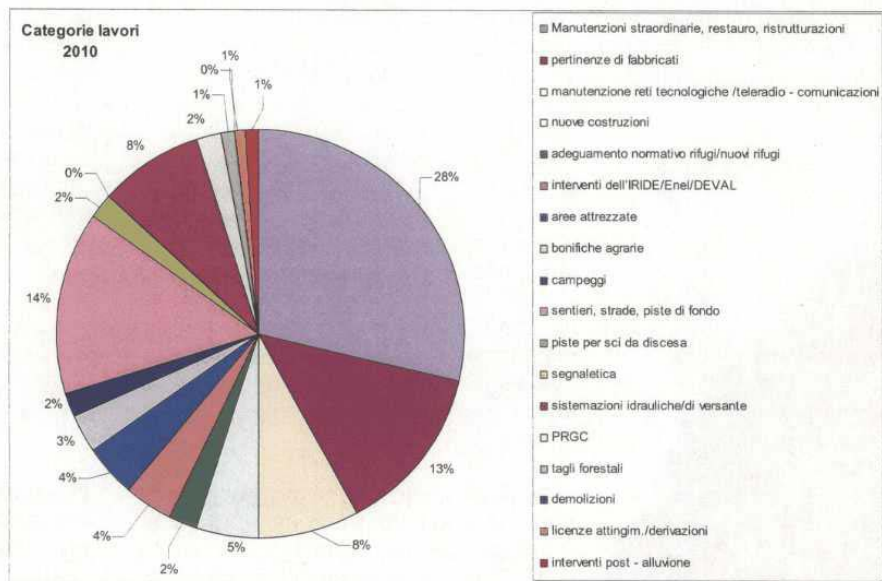
Per quanto attiene la creazione del **Sistema Informativo Territoriale** - data base per favorire lo scambio di informazioni interne ed esterne - è proseguita la collaborazione avviata con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, per l'elaborazione di dati geomorfologici e territoriali. E' proseguita la sperimentazione sul campo di strumenti geotematici per la raccolta di dati (**palmari**), con l'inserimento della cartografia nei palmari che ha consentito la raccolta di diverse migliaia di dati di natura faunistica, vegetazionale e di altra natura.



Sono state prodotte n. 8 cartografie per progetti diversi (affitti del Parco/ proprietà torbiera Pra-suppiaz/valanghe/sorvoli ecc), n. 1 carta accatastamento casotti, n. 1 carta prese e condotte delle strutture del Parco. E' stata redatta una relazione finale sulle valutazioni di investimento del nuovo SIT del Parco ai fini dell'avvio della procedura di gara.

##### 5. Controllo del territorio e prevenzione danni ambientali

L'attività di tutela dell'Ente Parco è esercitata sia attraverso una attenta verifica delle domande per l'esecuzione di lavori all'interno del territorio protetto, sia attraverso l'azione di sorveglianza, prevenzione e talvolta repressione intrapresa dal Corpo dei Guardaparco.



Nel 2010 sono state esaminate 226 richieste di nulla osta.

Il tempo medio di evasione è stato di 23 giorni

I dinieghi sono stati: 0.

Le 226 richieste sono

suddivise per valle secondo lo schema seguente:

| Valle di Rhemes | Valle di Cogne | Valsavarenche | Valle Orco | Valle Soana | totale |
|-----------------|----------------|---------------|------------|-------------|--------|
| 11              | 58             | 81            | 42         | 34          | 226    |
| 4,9%            | 25,7%          | 35,8%         | 18,6%      | 15,0%       | 100%   |

I sopralluoghi effettuati per le pratiche di nulla osta sono stati n. 19.

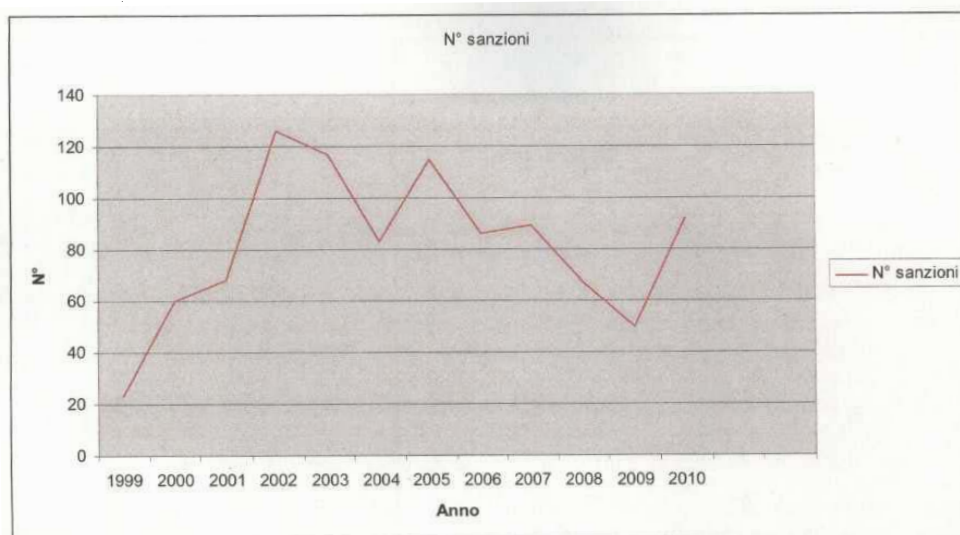
Le pratiche che non hanno richiesto la trattazione in Commissione tecnico urbanistica sono state 74.

##### Illeciti amministrativi

Il numero di sanzioni amministrative comminate negli ultimi anni, dopo una tendenza alla diminuzione, ha avuto un rialzo nel 2010:

- 1999 23
- 2000 60
- 2001 68
- 2002 126
- 2003 117
- 2004 83
- 2005 115
- 2006 86
- 2007 89

- 2008 67
- 2009 50
- 2010 92



L'attività di vigilanza si è esplicitata con la redazione di 92 sanzioni amministrative, secondo le seguenti tipologie:

| Tipologia infrazione | N° | %    |
|----------------------|----|------|
| Abbandono rifiuti    | 1  | 1,1  |
| Campeggio abusivo    | 17 | 18,5 |
| Introduzione cani    | 54 | 58,7 |
| Percorso Fuoristrada | 5  | 5,4  |
| Raccolta vegetali    | 8  | 8,7  |
| Sosta vietata        | 6  | 6,5  |
| Transito vietato     | 1  | 1,1  |
| Totale               | 92 | 100  |

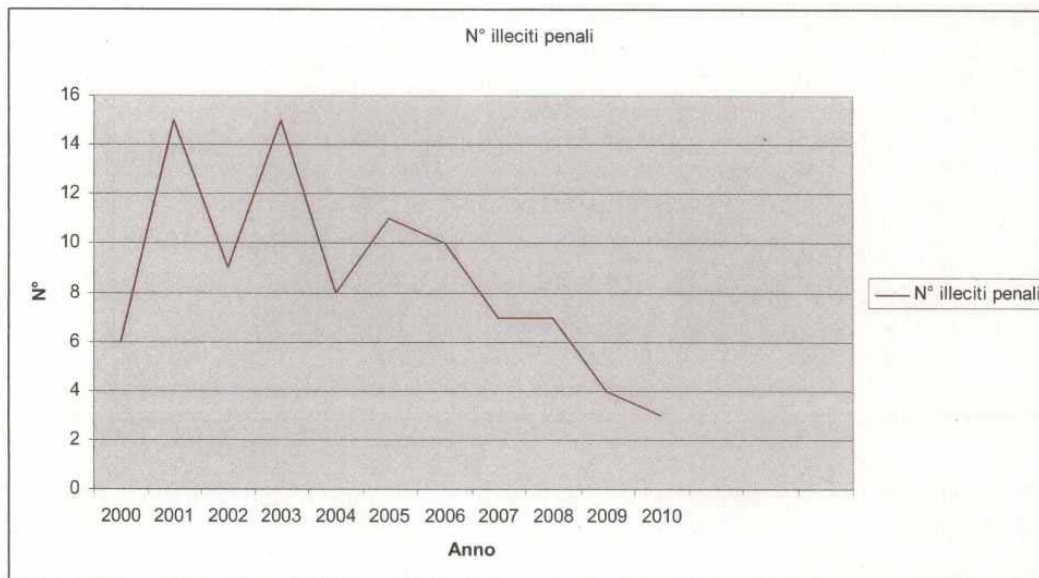
Nel 2010 è stata osservata un aumento del 184 % delle sanzioni rispetto all'anno precedente. La maggior parte di sanzioni concerne l'introduzione di cani, seguita dal campeggio abusivo e dalla raccolta di vegetali.

#### Illeciti penali

In materia penale si conferma la riduzione dei reati che ha caratterizzato gli ultimi anni:

- 2000 6
- 2001 15
- 2002 9

- 2003 15
- 2004 8
- 2005 11
- 2006 10
- 2007 7
- 2008 7
- 2009 4
- 2010 3



Le 3 notizie di reato del 2010 vanno riferite a:

- 1 uccisione di fauna (rinvenimento visceri capriolo) – Valle Orco
- 1 scarico abusivo liquami in torrente e uccisione trote - Valsavarenche
- 1 uccisione di fauna (uccisione di marmotta da parte di cane) – Val Soana

Da notare il permanere di uccisioni d'animali da parte di cani randagi o non correttamente custoditi dai proprietari, segno di un problema che va costantemente tenuto sotto controllo, come del resto già evidenziato dall'alta percentuale di sanzioni amministrative imputabili a questa problematica.

Da segnalare anche un intervento di polizia nella notte del 2 novembre: i guardaparco della Valsavarenche hanno bloccato due persone sospette, una delle quali pregiudicata, denunciate poi per ricettazione, che avevano sottratto materiali in cantieri della zona.

#### **Protezione dagli incendi boschivi**

Nel 2010 nel Parco si è verificato un **solo episodio di innesco di incendio boschivo** provocato da un fulmine che ha colpito una pianta, bruciando 600 mq circostanti: si è trattato di un modesto episodio, su cui sono intervenuti elicottero, Corpo Forestale Valdostano e personale guarda parco dell'Ente per il successivo controllo della zona per evitare il rischio di una ripresa.

La situazione degli incendi nel Parco non è comunque preoccupante, come desumibile dal

quadro sottostante, che evidenzia come la superficie bruciata sia una percentuale piccolissima di quella totale del parco.

|                                                | 2004    | 2005    | 2006    | 2007    | 2008    | 2009    | 2010    | Tot     |
|------------------------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| N° incendi                                     | 0,0     | 0,0     | 1,0     | 0,0     | 1,0     | 1,00    | 1,00    | 4,00    |
| Superficie incendiata in ha                    | 0,0     | 0,0     | 0,1     | 0,0     | 6,0     | 0,03    | 0,06    | 6,19    |
| % incendiata sulla superficie totale del Parco | 0,00000 | 0,00000 | 0,00014 | 0,00000 | 0,00853 | 0,00004 | 0,00009 | 0,00880 |

Dal punto di vista preventivo la permanenza a lungo della neve e le precoci nevicate autunnali non hanno reso necessari specifiche attività di pattugliamento da parte del personale di Sorveglianza, che si sono limitate alla normale routine nell'ambito della sorveglianza generale all'area protetta.

Il personale di vigilanza è inoltre intervenuto per:

- il recupero di una persona precipitata in un crepaccio nel ghiacciaio del Laveciau.
- altre due uscite di soccorso alpino in valle Orco per un totale di 10 ore.

#### 6. Interventi sulla Rete dei Centri per i visitatori e per l'educazione ambientale

La realizzazione del **centro botanico "L'uomo ed i coltivi"**, è stata rallentata poiché alla comunicazione dell'aggiudicazione provvisoria a seguito di procedura aperta è seguito un ricorso dell'Impresa seconda classificata. La procedura si è arrestata a causa della sospensiva decretata dal giudice e alla fissazione dell'udienza di discussione del merito del ricorso nell'autunno. E' proseguito il lavoro di approfondimento dei temi per l'allestimento, la stesura dei testi, la grafica dei pannelli, senza però arrivare al dettagli del progetto esecutivo di allestimento e arredi che avrebbe richiesto un lotto edile almeno in fase di realizzazione.



Nel corso del 2010 sono proseguiti i lavori di realizzazione del **Centro per la conservazione dei corsi d'acqua** di Rovenaud Valsavarenche, che seppure proceduti più rapidamente rispetto all'anno precedente, non sono riusciti a recuperare il ritardo iniziale. Il fine lavori è atteso per l'estate 2011.

E' stato realizzato e posizionato in collaborazione con la Cooperativa Piero e Gianni ed il Comune di Ceresole Reale un **percorso-area ludica** sul lungo lago di Ceresole che consentisse di fornire informazioni didattiche e nello stesso tempo

essere occasione di gioco con strutture appositamente progettate (elementi informativi-sedute, panche, bilici, scivoli, labirinti, palestre) in forma di animali e piante che svolgessero una funzione ludica, motoria e pedagogica.

E' stato inaugurato il 30 dicembre l'allestimento del **nuovo centro visitatori** del Parco di Ronco Canavese dedicato alle tradizioni e alla biodiversità in Val Soana, intitolato **"Tradizioni**



**e biodiversità in una valle fantastica**", il cui scopo è di valorizzare i temi che caratterizzano la valle Soana e che sono strettamente correlati con la biodiversità: ecosistemi incontaminati, qualità del territorio e dei suoi prodotti, storia locale, tradizioni, leggende ed antichi mestieri. La formula individuata con l'Amministrazione comunale proprietaria del nuovo immobile è stata di tipo ecomuseale per legare i prodotti dell'artigianato e locali alla biodiversità, integrazione tra aspetti culturali e conservazione. Il locale è stato quindi destinato anche ad essere un punto di riferimento per l'artigianato locale (17 artigiani del legno, costume, scapin, ricamo, miele, erbe officinali, altri alimentari esclusi).

### 7. Patrimonio immobiliare

A seguito della definizione con il piano pluriennale 2010-2012 dell'obiettivo di acquisire una nuova **sede del Parco** in Torino, tenendo conto dell'obbligo di valutare la convenienza dell'investimento e della necessità di una indagine di mercato, prodromica a procedure di gara, si è proceduto a definire le necessità dell'ente e ad individuare le caratteristiche richieste. E' stato quindi steso e pubblicato un avviso di indagine immobiliare. Sono stati intrapresi contatti con privati, imprese edili e agenzie immobiliari e sono stati esaminati diversi immobili. Fra questi, ne sono stati individuati 5 con le caratteristiche richieste e sono stati effettuati i relativi sopralluoghi. E' stata redatta una scheda per ognuna delle proposte prese in esame, confluite in una relazione per gli organi di indirizzo istituzionale, ai fini delle decisioni da assumere.

Gli interventi di **manutenzione ordinaria e straordinaria edile ed impiantistica**, di adeguamento alle norme di settore dei fabbricati in dotazione al Parco ha implicato 109 interventi diretti dell'operatore tecnico per riparazioni e manutenzioni, oltre a 38 affidamenti di forniture, servizi, manutenzioni, 12 tra progetti ed istruttorie varie. Per risolvere la problematica delle modalità di accesso sulle coperture dei fabbricati in sicurezza, sono state installate "linee di vita" sui fabbricati della Stambeccaia, Noasca e Proussaz. Sono stati sostituiti i serramenti esterni della sede di valle a Noasca improntando l'intervento al contenimento energetico. Con fondi ulteriori si è proceduto al consolidamento del tetto dell'edificio di proprietà del parco a Piantonetto.



Per quanto concerne l'intervento di messa in sicurezza della copertura della Fucina del Rame di Ronco Canavese, l'assegnazione nel febbraio 2010 dell'incarico d'urgenza non ha potuto dar seguito alla firma di un contratto. Infatti la ditta aggiudicataria avrebbe voluto subappaltare i lavori, mentre la normativa lo impediva. Pertanto si è dovuto procedere alla revisione del progetto per procedere con una procedura negoziata. Delle cinque ditte invitate, solo una ha presentato offerta. L'aggiudicazione provvisoria è avvenuta ad ottobre e poi si è proceduto con le verifiche normative.

Il personale di vigilanza ha eseguito i interventi di realizzazione, manutenzioni ordinarie e straordinarie :

- lavori di varia natura su edifici vari (riparazione del portone del Garage della casa di Vieyes con inserimento di ferri nuovi in sostituzione dei precedenti arrugginiti, rifacimento dello scarico idrico del lavatoio e locale caldaia alla sede di Noasca, realizzazione del ricovero

bombole del gas al casotto del Teleccio secondo la DIA del servizio tecnico, montaggio e posa di tre canne fumarie nuove al casotto del Gran Piano, posa del tubo e della pompa pescante, montaggio completo dei raccordi idraulici e della cucina secondo disegni dell'ufficio tecnico al nuovo casotto del Nel, posa delle porte e della inferriata al locale armeria della sede di Noasca, realizzazione del locale destinato a armeria della sede di Rhêmes (muro divisorio in legno, pavimento, impianto elettrico di illuminazione e impianto di allarme), scrostatura dell'intonaco sulla facciata principale per un'altezza di circa 70/80 cm al casotto del Gran Piano).

- rifacimento recinzioni (staccionata casotto del Lauson, preparazione piante per staccionata del casotto del Grand Nomenon, recinzione casa di caccia di Orvieille )
- interventi di acquedottistica (rifacimento pozzetti acquedotto di pertinenza casa di Vieyes, riparazione acquedotto Lauson)
- altro: sistemazione completa del carnaio di Ceresole, pesantemente danneggiato dalle valanghe del 2009, manutenzione mezzi sgombraneve, taglio piante pericolose nei pressi di casermetta e stambeccaia di Cogne.

A seguito delle prescrizioni della concessione dei beni ex ASFD da parte della Valle d'Aosta e delle richieste conseguenti alla richiesta della certificazione EMAS, è stato necessario procedere al completamento degli accatastamenti e delle pratiche di agibilità. Entro giugno sono stati presentati i tipi mappali relativi presso i due Catasti di Torino e di Aosta.

Sono stati presentati entro il 30 dicembre 2010 i "docfa" relativi a 16 fabbricati. Il previsto passaggio di beni ex ASFD in gestione al parco alla Regione Piemonte non si è ancora concretizzato.

Si è provveduto all'acquisizione degli arredi per il casotto del Nel, di armadi di sicurezza per armi e casseforti, di tavole per Stambeccaia e di una serie di piccoli elementi necessari per uffici e casotti.

#### 8. Attività culturali

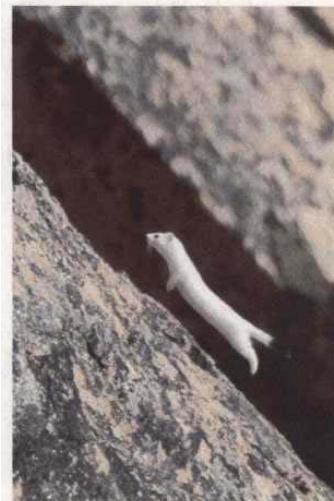
Si è collaborato all'organizzazione del premio letterario Nazionale Enrico Trione - **"Una fiaba per la montagna"**, divenuto Premio Letterario dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso. L'edizione 2010, dedicata alle "Torri e ai castelli", ha visto 42 fiabe premiate, pubblicate su apposito volume. E' stata coinvolta Federparchi.

Aderendo al progetto **"Senior civico"** della Città di Torino, che prevede lo sviluppo di attività tramite impiego volontari senior in condivisione con la Città di Torino, l'Ente ha potuto dedicarsi alla catalogazione e al potenziamento di:

- Archivio storico
- Archivio fotografico
- Biblioteca.

E' stata avviata la produzione di un filmato sul parco con realizzazione con il girato di tre tipologie di prodotto (promozionale, istituzionale, specialistica).

L'Ente ha aderito al 6° **concorso fotografico internazionale "Fotografare il Parco"**, che vuole catturare le emozioni della natura nei tre parchi nazionali dello Stelvio, del Gran Paradiso e d'Abruzzo. Il concorso, patrocinato da Federparchi e Museo Tridentino di Scienze Naturali, ha riscontrato un grande successo, con quasi 1.600 foto partecipanti nelle categorie previste (Paesaggi del Parco, Fauna selvatica del Parco, Macro del Parco – Il mondo del piccolo, Digiscoping del Parco), inviate da tutte le regioni italiane ed anche da Germania, Olanda, Francia e Svizzera.



Diverse **manifestazioni culturali** sono state ospitate presso il centro polifunzionale Grand Hotel, organizzate dal soggetto gestore del centro o da altri soggetti:

- concerto di pianoforte di Alessandro Mercado,
- concerto corale,
- convegno CAAI e meeting arrampicata
- convegno scacchistico,
- mostra "Il Paradiso dello stambecco" (con opere di Carlo Barbero, Piero Ferroggia, Elena Monaco, Ugo Nespolo, Claudio Orso Giaccone, Vinicio Perugia, Giacomo Soffiantino, Francesco Tabusso, Giampaolo Truffa, Ferdinando Viglieno Cossalino, Vito Capocéfalo (scultura), Sergio Unia)
- incontro dedicato al parkour con Ivan Nikodimovich, esperto di questa "disciplina metropolitana" che consiste in tecniche di superamento degli ostacoli tramite l'adattamento del proprio corpo agli ambienti circostanti
- premiazione del concorso pittorico dedicato alle scuole medie piemontesi "Ho un amico nel Parco" promosso dal Parco Nazionale Gran Paradiso insieme a Lions Club Alto Canavese, Lions Club Chivasso Duomo e Cesma Formazione e Cultura. Il concorso è stato ideato per dare ai giovani l'opportunità di esprimere artisticamente il loro pensiero e punto di vista sulle problematiche di salvaguardia dell'ambiente naturale e della biodiversità in un periodo storico caratterizzato da cambiamenti climatici che ne minacciano la sopravvivenza e l'integrità.
- "Ode al Piemonte, 120 anni dopo" in collaborazione con il Rotary Club Cuorgnè – Canavese. Omaggio a Giosuè Carducci, premio Nobel per la letteratura, che il 27 luglio 1890 a Ceresole Reale nella stanza numero 10 del Grand Hotel iniziò a scrivere la celebre ode al Piemonte.
- Incontro Riconoscere e cucinare le erbe selvatiche.

#### 9. Progetti per lo sviluppo sostenibile

E' stato attivato il **marchio collettivo di qualità** del Parco per prodotti biologici, tradizionali, strutture turistiche, ristorazione, artigianato, attività di fruizione ambientale. Si è proceduto al perfezionamento del regolamento e dei disciplinari. E' stato dato incarico per l'attività di controllo delle autocertificazioni e delle aziende concessionarie del marchio. Il Marchio Collettivo di Qualità del Parco Nazionale Gran Paradiso è stato registrato. Si è proceduto alla progettazione e alla realizzazione dell'immagine grafica dei materiali di comunicazione. Sono stati prodotti targa, poster, pieghevoli, manifesti. Sono stati acquistati mezzi pubblicitari sui diversi strumenti di advertising.



Il Marchio Collettivo di Qualità del Parco Nazionale Gran Paradiso è stato registrato. Si è proceduto alla progettazione e alla realizzazione dell'immagine grafica dei materiali di comunicazione. Sono stati prodotti targa, poster, pieghevoli, manifesti. Sono stati acquistati mezzi pubblicitari sui diversi strumenti di advertising.

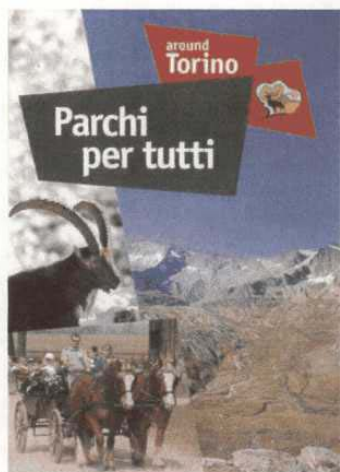
E' stata lanciata l'**operazione "Qualità Gran Paradiso"** che ha visto il marchio di qualità come strumento di identificazione e certificazione degli operatori nei confronti dell'ambiente, della tipicità e della qualità dei servizi e dei prodotti. Nella primavera è stata effettuata una attività di lancio sul versante piemontese, accompagnata da momenti di informazione, di formazione (in particolare l'educational tour nelle Langhe), di animazione e coinvolgimento di amministratori e operatori. A fine anno sono stati rilasciati 24 marchi di qualità.

In un'ottica di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici, in particolare quelli del lato piemontese del parco, l'Ente ha partecipato ai **salotti Enogastronomici**, organizzati dalla Comunità Montana Valli Orco e Soana in collaborazione con la provincia di Torino, che presentavano i prodotti del territorio in abbinamento a manifestazioni musicali.

I prodotti del territorio sono stati promossi in diverse occasioni, in particolare:

- dal 21 al 25 ottobre, ospiti nello stand della Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Torino, al Salone internazionale del Gusto **Slowfood** con degustazione guidata (il 25),

- il 20 dicembre, in collaborazione con la CCIAA di Torino si è tenuta da **Eataly** a Torino una cena con degustazione guidata di prodotti tipici del Parco.



La collaborazione con l'Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale "Turismo Torino e Provincia" ha portato ad aderire al **Club di prodotto Outdoor Natura** che ha dato luogo a promozioni specifiche della parte di parco in territorio piemontese (Parchi per tutti, Passo dopo passo, Vacanze formato famiglia, A ruota libera, Natura e sport per tutti).

In valle d'Aosta alcune contribuzioni sono state elargite per la organizzazione di manifestazioni sportive (Fondazione Gran Paradiso per Km verticale, Pro Loco Valsavarenche per Sky roll). Si è collaborato con l'ENIT di Stoccolma per azioni promozionali del turismo dei parchi in Svezia (Italienska Nationalparker, Cykling i Italien).

Con il supporto scientifico del Politecnico di Torino è stata iniziata la costruzione di un **sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 ed EMAS**.

Con esso l'Ente intende perseguire l'ottimizzazione della gestione delle attività dell'Ente e l'attuazione con maggiore efficacia delle azioni istituzionali di gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco. A fine anno è stato approvato il documento "Politica Ambientale del Parco Nazionale Gran Paradiso", è stato completato e consegnato il Sistema di gestione ambientale assieme ad una serie di procedure di controllo e gestione. E' stato assegnato il servizio di verifica e convalida EMAS ad una Società certificatrice.

La gestione dei **centri visitatori** nel 2010 è stata regolare. Sul versante valdostano è avvenuta, su finanziamento al 50% del Parco, attraverso la Fondazione Gran Paradiso. Anche sul versante piemontese era programmata la gestione secondo i principi della condivisione organizzativa, gestionale e finanziaria (anche dal punto di vista contributivo). A questo fine è stata studiata e proposta alla Comunità Montana Valli Orco e Soana una nuova strategia di gestione dei centri visitatori sul versante piemontese. Poiché la discussione presso la Comunità Montana si è protratta si è proceduto, nell'attesa di una risposta, ad appalto con ditta esterna, che ha provveduto alla gestione annuale. Si è dato corso alla attuazione e gestione delle segreterie turistiche di versante attraverso convenzione con Fondazione Gran Paradiso e contratto con CESMA in Piemonte.



Il progetto **Gioparco**, proposto dall'Ente ed inserito nel Piano Pluriennale Economico e Sociale, partendo dalla fruizione pedonale del territorio, rappresenta il tema portante individuato dalla Comunità del Parco per coordinare le iniziative di rilancio di un'economia locale di qualità, basata sulla fruizione e la valorizzazione delle eccellenze ambientali, naturalistiche e storico-culturali proprie dell'area protetta. Nel versante valdostano, nell'ambito del progetto "**Gioparchi**", messo a punto con Regione Valle d'Aosta e Fondation Grand Paradis sono state individuate le risorse finanziarie del Fondo Aree Sottosviluppate (FAS) per la messa a punto del progetto di rilocalizzazione della vecchia strada Reale di caccia per il Lauson, che verrà messo in atto dalla Regione Valle d'Aosta con l'individuazione di un nuovo tracciato e prevedendo, a cura del Parco, gli interventi per la valorizzazione della torbiera di Praz Suppià con la creazione di un sentiero natura. Nel 2010 è stata messa a punto l'idea

progetto per la **tutela e la valorizzazione dell'area umida di Prà Suppiaz**, e stipulata la convenzione con la Fondazione Gran Paradiso. Sono state avviate le indagini e le valutazioni per l'acquisizione della titolarità dell'intervento sui terreni privati.

Per il versante piemontese il progetto di infrastrutturazione di un **itinerario escursionistico nelle Valli Orco e Soana** proposto sul Piano di Sviluppo Rurale (PSR) è stato finanziato. Nel 2010 si è proceduto all'approvazione del progetto definitivo, a richiedere ed ottenere le autorizzazioni necessarie, alla conferenza dei servizi e all'avvio delle procedure di appalto.



A seguito del contributo di € 548.935 al Comune di Rhêmes Saint Georges sui fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, (fondi legge 388/2000 per interventi riguardanti investimenti produttivi nei parchi nazionali), per la realizzazione di un fabbricato è terminata la realizzazione del nuovo **Centro per la promozione e la vendita di prodotti tipici**, la cui apertura ed inaugurazione è prevista

per il 2011. La valenza dell'intervento risiede anche nella diffusione di una "buona pratica" nel territorio dell'area protetta, come esempio concreto di sviluppo sostenibile.

#### 10. Accessibilità sostenibile

L'iniziativa **"A piedi tra le nuvole"**, è un progetto di mobilità sostenibile che pone limitazioni all'accesso privato al colle del Nivolet puntando sul trasporto alternativo, su comunicazione efficace e messa in atto di eventi in grado di attirare un pubblico consapevole e motivato. La regolamentazione del traffico sulla strada provinciale per il colle del Nivolet, non consente l'accesso domenicale al colle con veicoli privati ed introduce nuove forme di fruizione e maggiore attenzione ai valori naturali, culturali, gastronomici e scientifici della zona. In commissione tecnica sono state definite le scelte ed il calendario, stabilite le fasi attuative, proposti gli eventi e la comunicazione (immagine grafica, locandine, brochures, video, altro...). E' stata definita la promozione con apporto esterno, coinvolgimento di enti, associazioni e operatori.

Nel corso degli 8 anni di progetto si è consolidato il coinvolgimento con i gestori di strutture ricettive di Ceresole Reale e di Valsavarenche, alle cui iniziative, di carattere enogastronomico, sportivo o culturale, l'Ente Parco ha contribuito finanziariamente. Nel 2010 sono stati 40 gli operatori locali coinvolti nelle attività di animazione e promozione e, di questi, 22 hanno direttamente beneficiato del contributo del Parco alle loro iniziative.

Nelle 8 domeniche sono state organizzate attività sul tema "spegni il motore e ascolta la montagna" (visite guidate, attività naturalistiche, spettacoli, concerti, laboratori, degustazioni, mercatini, feste, attività sportive ecc.).

La stagione 2010 si è svolta regolarmente, con successo di pubblico.

Circa il 20% dei turisti saliti in navetta ha partecipato alle escursioni con la guida del Parco.

Un questionario è distribuito ogni domenica ai fruitori delle navette per verificare il livello di gradimento dell'iniziativa. L'identikit del fruitore delle navette:

- dai dati raccolti risulta una media del 45,5% dei turisti in visita per la prima volta al Nivolet, attirato da questa iniziativa;



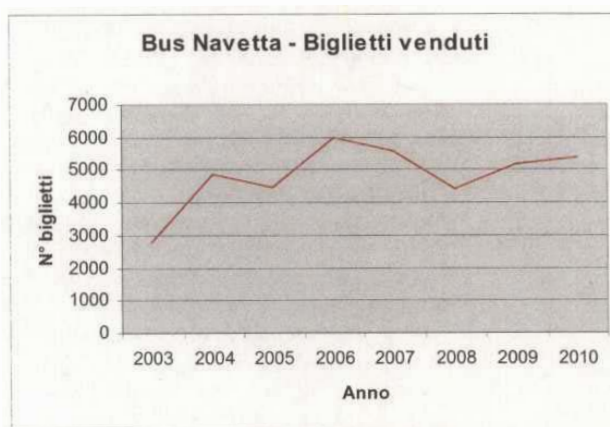
- le fasce d'età più rappresentate sono per il 22% di persone tra i 30 e 40 anni, per il 26% tra i 40 e i 50 e per il 17% tra i 50 e i 60 anni.
- Giudizio positivo sulle navette per l'88,7% dei fruitori; il 95,7% di essi è favorevole alla chiusura al traffico privato; è altrettanto ampio l'apprezzamento per le attività di animazione proposte.

Come negli anni precedenti, il progetto è stato sostenuto da un'ampia campagna di informazione sui media, con l'intento di promuovere il territorio e i comuni della Valle Orco e della Valsavarenche. Le segnalazioni hanno evidenziato l'animazione messa in atto grazie il pianoro chiuso al traffico, le attività sportive come escursione guidate e passeggiate a tema. Le domeniche a tema eno-gastronomico hanno riscosso interesse giornalistico ed anche il tema sportivo è stato seguito, soprattutto se specializzato in una attività ben definita

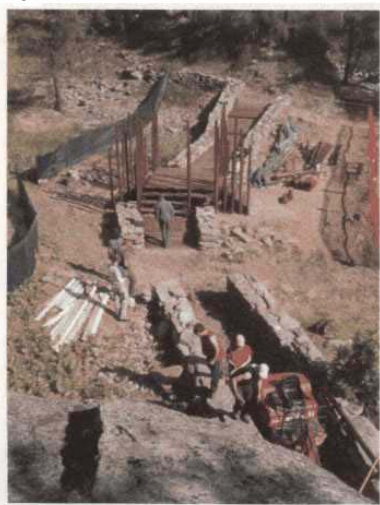
Tra le specificità di quest'anno:

- 5382 biglietti del bus navetta venduti,

| ANNO | BIGLIETTI VENDUTI |
|------|-------------------|
| 2003 | 2800              |
| 2004 | 4869              |
| 2005 | 4444              |
| 2006 | 5964              |
| 2007 | 5564              |
| 2008 | 4391              |
| 2009 | 5199              |
| 2010 | 5382              |



- 168 articoli, di cui 51 sulla stampa nazionale (forte incremento soprattutto sui mensili e bimestrali), 61 sulla stampa locale, 47 sul Web, 8 su siti istituzionali, 1 passaggio in TV
- un filmato proiettato a luglio e agosto nelle stazioni della metropolitana di Torino;
- presentazione del progetto "A piedi tra le nuvole" alla Rassegna Ciclomundi (Siena, 25-9-2010)
- presentazione del dossier di candidatura per il Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa-Selezione italiana-Seconda edizione.



In attuazione al protocollo d'intesa per l'iniziativa **"A piedi tra le nuvole"** era prevista la realizzazione di un'**area attrezzata** in località Chiapili inferiore, con annesso parcheggio, necessaria al drenaggio dei flussi turistici estivi verso il Nivolet. I lavori, avviati per una decina di giorni nel 2009, per dar modo agli studenti di architettura proponenti della bozza progettuale di effettuare il cantiere didattico e realizzare con le loro mani parte dell'opera, in funzione preparatoria alla relativa sessione d'esame, sono stati espletati nel 2010, giungendo quasi a conclusione. Il Parco ha partecipato al bando per la Mobilità sostenibile emesso dal Ministero dell'Ambiente. Il progetto presentato prevede un servizio di bike-sharing con la fornitura di biciclette nel parcheggio dell'area attrezzata di Chiapili Inferiore, a servizio dei fruitori, e di un rimorchio per il trasporto di biciclette a cura del GTT. Il progetto è stato